

La battaglia per il distretto calzaturiero

Sputnik, sfida sulla Russia: «Salviamo le fiere»

FERMO La scorsa settimana ha presentato un ordine del giorno alla Camera che ha ottenuto un parere favorevole dal Governo, per consentire ai buyer russi, vaccinati con Sputnik, di entrare in Italia e concludere operazioni commerciali. Ieri l'onorevole Mauro Lucentini ha incontrato il sottosegretario al Ministero della Salute, Andrea Costa, insieme al presidente della Camera di commercio delle Marche Gino Sabatini, per rendere operativo prima possibile il provvedimento. L'obiettivo è consentire agli operatori esteri, in particolare dalla Russia, di vedersi riconosciuta la vaccinazione con Sputnik per entrare in Italia e partecipare a fiere ed

eventi. «Un provvedimento di buon senso – come evidenziato da Lucentini in Parlamento nella presentazione dell'ordine del giorno, firmato insieme a Riccardo Augusto Marchetti – un atto che non costa nulla allo Stato, anzi fa risparmiare, e dà sostegno alle imprese. C'è urgenza di una misura ad oggi non prevista, per consentire a soggetti vaccinati con Sputnik l'ingresso nel Paese e la partecipazione ad eventi e manifestazioni. Abbiamo visto di recente la scarsa presenza al Pitti di Firenze, dove non c'erano compratori russi. A breve avremo fiere importanti: Riva del Garda, il Micam, la settimana della moda. Occorre sbloccare la situazione. Non si capisce

perché i cittadini di San Marino, vaccinati con Sputnik, non abbiano via libera, mentre i russi sì. È un controsenso italiano. Cerchiamo in ogni modo di trovare le risorse per aiutare le imprese, ma non consentiamo loro di lavorare accogliendo un mercato fondamentale». Secondo Lucentini, la strada può essere quella di una circolare ministeriale che consenta l'ingresso ai compratori per il periodo necessario a partecipare alle fiere ed incontrare le aziende. «Sappiamo che esistono già dei pass business – osserva il parlamentare della Lega – ma hanno una durata troppo breve. Per questo mi sono fatto parte attiva del dialogo

tra Governo e rappresentanti di categoria, perché non possiamo permetterci di ritardare. Ci sono eventi strategici per le aziende ormai alle porte, ai russi va permesso di entrare in Italia, non strettamente per le fiere con permessi di 4-5 giorni, ma anche per il tempo necessario ad incontrare le aziende e concludere affari, per un periodo a mio intorno alle 3 settimane». Il deputato evidenzia di farsi portavoce «di una richiesta forte che arriva dalle imprese dei nostri distretti produttivi, ma che sarà importante anche per tutto il sistema moda e per altri comparti».

Pierpaolo Pierleoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 28%